SPIRITUAL ARCHITECTURE: A CARRARA LE PRESENTAZIONI FINALI DEL CORSO YACADEMY IN COLLABORAZIONE CON FRANCHI UMBERTO MARMI

Si sono recentemente tenute a Carrara, presso la sede di **Franchi Umberto Marmi**, le presentazioni finali del corso in [**Spiritual Architecture**](https://www.yacademy.it/it/educational-offer/spiritual-architecture), uno dei programmi d’alta formazione promossi da [**Yacademy**](https://www.yacademy.it/it/educational-offer/spiritual-architecture), istituto postgraduate nato dal confronto e dalla collaborazione fra le più illustri firme dell’architettura contemporanea con sede a Bologna. Il corso, realizzato in collaborazione con l’azienda carrarese – leader nel settore del marmo di pregio – ha visto la partecipazione di un gruppo selezionato di giovani architetti e designer provenienti da tutto il mondo.

Sotto la guida di **Giuseppe Zampieri**, fondatore della sede milanese di **David Chipperfield Architects** – tra gli studi più influenti a livello globale e da sempre attento ai temi della spiritualità e della memoria nei luoghi dell’architettura – gli studenti hanno affrontato un laboratorio progettuale dedicato al riutilizzo di un’antica cava dismessa.

Il tema centrale del workshop, infatti, ha riguardato **la progettazione di un luogo dedicato allo spirito**: un luogo di meditazione di matrice interreligiosa, dove - indipendentemente dalla propria confessione, in coerenza con le finalità del corso - ciascun visitatore possa sentirsi accolto. In questo contesto, le cave di marmo di Carrara hanno offerto una cornice ideale per riflettere sul rapporto tra spiritualità, architettura e paesaggio.

I progetti finali degli studenti, che hanno lavorato in piccoli gruppi, hanno espresso una **varietà di visioni e soluzioni architettoniche**, rispecchiando le diverse sensibilità e provenienze culturali dei partecipanti. Nonostante l’eterogeneità degli esiti, tutte le proposte si sono concentrate sull’idea di **uno spazio spirituale intimo e contemplativo**, dove la luce, la materia e il paesaggio giocano un ruolo centrale. Attraverso volumi essenziali, percorsi misurati e una particolare cura per il rapporto con l’ambiente naturale, le architetture immaginate tendono a sottrarsi al superfluo per dare forma a luoghi raccolti, capaci di evocare silenzio, introspezione e senso di appartenenza al contesto.

Per Franchi Umberto Marmi, partner del corso, l’iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di valorizzazione del marmo non solo come materiale d’eccellenza, ma anche come veicolo culturale e spirituale, capace di ispirare nuove generazioni di progettisti.